

Covid-19: come cambia la sorveglianza sanitaria in azienda

La sorveglianza sanitaria, adempimento obbligatorio in Azienda in ottemperanza a quanto stabilito dal **D.Lgs. 81/08**, viene effettuata dal **Medico Competente**, con l'obiettivo di avere un **monitoraggio** costante **dell'idoneità psicofisica** di ciascun lavoratore, in relazione ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Gestire il processo di sorveglianza sanitaria significa quindi effettuare periodicamente, a seconda dei casi, **visite mediche** ed **accertamenti integrativi** sui lavoratori, in considerazione di quanto emerge dalla valutazione dei rischi.

Alla luce di ciò, il **Medico Competente** è tenuto a:

- definire il **piano di sorveglianza sanitaria** per ciascun dipendente, prescrivendo tutte le visite mediche (periodiche) necessarie per accertare e garantire l'idoneità alla mansione
- effettuare le **visite mediche** e comunicarne gli esiti al datore di lavoro
- compilare la **cartella sanitaria dei lavoratori**, con tutti i dati da trasmettere annualmente all'**INAIL**. Per ogni lavoratore, infatti, viene organizzata una cartella sanitaria e di rischio, regolarmente aggiornata, che dovrà contenere i dati relativi alle condizioni psicofisiche del dipendente, i risultati degli accertamenti espletati ed il giudizio di idoneità alla mansione specifica.

Oggi, con la diffusione del Covid-19, sono inevitabilmente cambiate alcune delle misure che definiscono l'attività di sorveglianza sanitaria nei luoghi di lavoro. In questo contesto di emergenza, come evidenziato dalla **Circolare del Ministero della Salute del 29 aprile 2020**, la sorveglianza sanitaria rappresenta comunque uno degli strumenti più efficaci per accompagnare il rientro dei lavoratori in azienda e favorire una ripresa sicura del lavoro, in linea con le disposizioni normative.

La Circolare, a tal proposito, prevede che la sorveglianza sanitaria periodica, già pianificata, dovrà ugualmente proseguire, rispettando le misure igieniche indicate dal **Ministero della Salute**, senza interrompere le precedenti attività/visite mediche che, in questo caso, rappresentano un'ulteriore misura di prevenzione di carattere generale. Il **Medico Competente**, in tale fase, avrà anche il delicato compito di individuare tra il personale aziendale casi di fragilità (o ipersuscettibilità), esaminando prioritariamente i lavoratori di età superiore a 55 anni, portatori di patologie e/o idonei con limitazioni/prescrizioni. Inoltre, nell'individuazione tra i lavoratori di casi di contagio al virus, il medico dovrà disporre misure di isolamento, monitorare le condizioni dei dipendenti e disporre la visita medica obbligatoria per il rientro al lavoro a tutti i casi di positività al Covid-19 accertati con ricovero ospedaliero. A tal fine, il **Protocollo del 24 aprile 2020** prevede che il **Medico Competente** possa adottare tutti i mezzi diagnostici utili al fine del contenimento della diffusione del virus, a tutela della salute del lavoratore. È evidente che, in questo contesto, le Aziende sono chiamate a compiere ulteriori sforzi nell'ambito della salute





PILLOLE DI SICUREZZA

e sicurezza dei lavoratori, mettendo in campo tutte le misure necessarie previste dalle normative in costante evoluzione. Gestione efficace delle cartelle sanitarie, governance delle visite mediche e delle relative scadenze, tracciabilità di tutte le attività di sorveglianza sanitaria svolte, rappresentano solo alcune delle principali criticità da fronteggiare.

